
avirus. Ospedale da campo Bergamo, Gallera: nessun ripensamento, rimane p

Categorie: *Breaking News, Welfare*

Sostegno massimo a ospedali della zona, in 3 giorni trasferiti 47 pazienti, assegnati e reclutati 57 medici

“Non c’è alcun ripensamento sulla realizzazione dell’ospedale da campo di Bergamo che, per la [Regione Lombardia](#), rimane una delle priorità nella lotta al coronavirus”. Lo ribadisce l’assessore regionale al Welfare, [Giulio Gallera](#), in relazione alle notizie diffuse nelle ultime ore.

La decisione della Regione

“Abbiamo stabilito, in questa fase – spiega l’assessore – che la messa in funzione delle strutture sanitarie esterne ai presidi ospedalieri tradizionali sia strettamente connessa al reperimento di [medici](#), infermieri e operatori aggiuntivi. Che non possono essere sottratti dalle corsie e dagli altri reparti”.

A Cremona

“Così sta avvenendo – ricorda – per Cremona, dove si sta allestendo un [ospedale da campo](#) del tutto autonomo con mezzi e personale americani. Grazie alla donazione della [Ong Samaritan’s Purse](#)”.

Slittamento legato a procedure

“Lo slittamento di poche ore dell’avvio della realizzazione dell’ospedale da campo di Bergamo – sottolinea Gallera – è dovuto proprio alle procedure di arruolamento. E contiamo sull’arrivo di medici e dispositivi dall’estero. In stretta collaborazione con la [Croce Rossa](#)”.

L’area di Bergamo

“L’area di Bergamo – ricorda Gallera – sta attraversando un momento di grande pressione e, per questo, stiamo sostenendo con tutte le nostre forze le strutture sanitarie coinvolte”. “Basti pensare – prosegue l’assessore – che, negli ultimi 3 giorni, grazie al lavoro straordinario dell’unità di crisi, abbiamo trasferito 47 pazienti dagli ospedali della Bergamasca in altre strutture lombarde”. “Di questi, solo nella giornata di mercoledì 18 marzo – aggiunge – siamo riusciti a trasportare 20 pazienti su un totale di 38 a livello regionale (più del 50 per cento)”.

Reperimento del personale

“È forte anche l’impegno – conclude Gallera – sul fronte del reperimento del personale: in poco tempo abbiamo inviato al [Papa Giovanni XXIII](#) 24 medici e 1 farmacista. E l’ospedale stesso ne ha potuti reclutare altri 12, di cui 7 specializzandi, e 1 farmacista. A questi si aggiungono 27 medici e 4 infermieri militari”. “A Seriate, invece, abbiamo inviato – spiega – 12 professionisti. E altri 7 ne sono stati reclutati dall’[Asst](#) di riferimento”.